

Per l'altro emendamento, lo aggiungere « previo avviso pubblicato almeno tre giorni prima », mi pare che risponda alle necessità amministrative ed alla ragione che deve avere il pubblico di conoscere per tempo una condizione di cose della quale i suoi interessi possono essere gravemente pregiudicati. Dichiaro però che me ne rimetterò facilmente, per i termini, al giudizio del ministro: ciò che è essenziale si è che sia data, in tempo, larga pubblicità alla dichiarazione di ingombro di una stazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Vorrei pregare il collega Daneo di considerare le gravi difficoltà, a cui andremmo incontro se fosse approvata la sua aggiunta, perchè è molto difficile far sapere tre giorni prima se sia necessario ricorrere alla dichiarazione d'ingombro. Vorrei quindi pregarlo di rimettersene alla prudenza dell'Amministrazione, la quale farà ogni suo potere per evitare gli incagli.

In quanto all'emendamento dell'onorevole Graffagni lo prego di considerare che, se una ragione di tecnica amministrativa consiglia di eliminare la frase « per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile » (perchè il legislatore non ha il dovere di dire le ragioni del suo provvedimento), d'altra parte questo può essere un criterio direttivo da tener presente. Lo prego quindi di non insistere in questo suo emendamento.

Accetto però l'altro suo emendamento all'articolo 4, cioè che il trasporto da una calata all'altra debba farsi a spese dell'Amministrazione, preavvisandone il destinatario. Non posso, invece, accogliere il terzo suo emendamento per la soppressione delle parole « o per deficienza degli impianti ».

DANEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DANEO. Posso non insistere nel termine, ma domanderei al ministro che almeno si ponesse « previo avviso pubblicato nelle stazioni », perchè altrimenti il destinatario non ha notizia della dichiarazione d'ingombro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Posso assicurare l'onorevole Daneo che la dichiarazione d'ingombro si fa appunto presentemente con un ordine di servizio affisso nelle stazioni. Così i destinatari, sia pur sicuro, saranno avvertiti del ritardo a termini di legge.

PRESIDENTE. Il ministro accetta questi emendamenti?

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Posso accettare la prima parte dell'emendamento Paniè-Daneo, cioè che nel primo comma alle parole « ed è qui trascritto nel nuovo testo » siano sostituite le altre « nella conformità seguente ».

Il resto non lo accetto.

PRESIDENTE. E l'onorevole relatore?

LUZZATTO ARTURO, *relatore*. La Commissione accetta anche essa la prima parte poichè non si tratta che di una questione di forma. Noto poi che in fondo all'articolo 2 della legge bisogna fare un'altra correzione di forma; cioè là dove si dice: « questo decreto rimarrà in vigore fino all'approvazione delle proposte per l'ordinamento definitivo » si deve dire: « le disposizioni di questo articolo rimarranno in vigore, ecc. ».

PRESIDENTE. Va bene; dunque l'emendamento degli onorevoli Paniè e Daneo è accettato per la prima parte; quanto a quelli dell'onorevole Graffagni viene solamente accettato il secondo. Insiste egli negli altri?

GRAFFAGNI. Ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici per avere accettato il mio emendamento all'articolo 4 del decreto 22 febbraio inserito nella legge; sperava però che egli volesse anche accettare l'emendamento relativo all'articolo primo del decreto stesso, ove si trova una frase che mi pare estranea ad un articolo di legge; la frase cioè *per ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile*. Questa frase contiene la ragione dell'articolo e l'onorevole ministro mi insegna che in nessuna legge si mette mai la ragione per cui si prenda una data disposizione. Quindi parmi che la soppressione della frase sarebbe utile e l'onorevole ministro potrebbe accettarla...

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi pare che si possa lasciare perchè possa servire di criterio direttivo all'Amministrazione.

GRAFFAGNI. Io non insisterò su questo emendamento più di forma che di sostanza, pago dell'osservazione del ministro. Dirò invece le ragioni dell'altro mio emendamento per la soppressione delle parole nell'articolo 4 del decreto sopradetto *o per deficienza degli impianti*. Queste parole non si trovavano nell'articolo 4 originario del decreto 22 febbraio, il quale diceva soltanto *carri carichi che nella località designata non*